

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Dio è pronto al perdono e pieno di misericordia con chi lo invoca. Apriamoci con fiducia allo sguardo di Dio che ci fa creature nuove e riconosciamo il nostro peccato.

C. Signore, che annunzi ai poveri e agli umili il tuo Vangelo,
Kýrie, elèison. **Kýrie, elèison.**

C. Cristo, che ci hai chiamato amici, Christe, elèison.
Christe, elèison.

C. Signore, umiliato e crocifisso per la nostra salvezza, Kýrie,
elèison. **Kýrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen

Dal libro del Siràcide ([Sir 3,17-20.28-29](#))

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero. ([Sal 67](#))

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri. **Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

Dalla lettera agli Ebrei ([Eb 12,18-19.22-24](#))

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scon-

Sito parrocchiale: www.parrocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 27 agosto

- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 28 agosto

- s. messa **ore 8,30**

martedì 30 agosto

- s. messa **ore 8,30**

giovedì 1 settembre

- s. messa feriale **ore 8,30**

sabato 3 settembre

- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 4 settembre

- s. messa **ore 8,30**

giuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, grati a Dio, nostro Padre, per averci accolto alla mensa del suo regno, a lui presentiamo la nostra supplica.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

L. Gli stili di vita degli uomini di oggi passino dal desiderio dei primi posti alla gioia di essere fra quanti servono giustizia e pace per tutti. Insieme preghiamo.

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

L. Tutti i membri della Chiesa si riconoscano ultimi chiamati a camminare insieme a servizio del vangelo e dei poveri. Insieme preghiamo.

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

L. Ciascuno di noi accolga con gioia lo stare fra gli ultimi nella sicura speranza di essere accolto da Dio nella Gerusalemme Nuova. Insieme preghiamo. **Ascolta, il tuo popolo, Signore!**

L. Il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese guidino il loro popolo a vivere nel mondo da minoranza che custodisce la novità di Dio. Insieme preghiamo.

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

L. Quanti si impegnano nella città degli uomini volgano lo sguardo a poveri, immigrati, profughi e con loro costruiscano una società più degna dell'uomo. Insieme preghiamo.

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

L. I capi dei popoli rinuncino a politiche di potenza e ripudino guerre ed armamenti per vincere povertà ed emarginazione. Insieme preghiamo.

Ascolta, il tuo popolo, Signore!

C. Ascolta, Padre, questa supplica e manda lo Spirito Santo ad aiutarci a discernere le vie per le quali camminare con il Figlio tuo, Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Gesù annota il vizio diffuso tra alcuni suoi contemporanei, personaggi influenti della politica e della classe sacerdotale, di mettersi in mostra, di amare una visibilità eccessiva, di anelare al protagonismo a tutti i costi.

Sei quel che appari, vali se ti si nota, sopravvivi se finisci in qualche metro di pellicola come comparsa di uno dei talk show di successo. Il dramma è che qualcuno ci crede, che pensa che sia quella la strada, che l'origine della propria insoddisfazione consista nella propria invisibilità. Peggio: il mondo senza Dio si scopre esigente, moralista, spietato nei giudizi, intransigente (con gli altri). Ma, grazie a Dio, Gesù ci dona un messaggio opposto: non hai bisogno di mostrarti, di apparire, tu vali. L'autostima che nasce nel tuo cuore non è misurata dalle tue abilità, no, ma dal fatto che sei pensato, voluto e amato dal tuo Dio. Tu vali, questo è il messaggio della Scrittura, sei prezioso agli occhi di Dio. Non importa il tuo limite, né la misura della tua paura. Non importa cosa gli altri pensano di te: tu vali, sei prezioso agli occhi di Dio. Perciò non hai necessità di ostentare, di cercare ossessivamente una visibilità che il mondo ti nega o riserva a pochissimi eletti. Tu vali, anche se non vincerai mai nessuna medaglia d'oro e la tua piccola vita si perderà nei ricordi di una generazione. Tu vali, non svendere la tua dignità, coltiva il dentro e se coltivi il fuori, e coltivalo, che sia sempre e solo trasparenza del dentro.

I tuoi limiti? Un recinto che delimita lo spazio in cui realizzarti.